



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

Roma, 29.07.2015

Al Gruppo Parlamentare
Conservatori, Riformisti italiani
del Senato della Repubblica
*c.a. dott. Francesco Alberto
Camellini*

Egregio dott. Camellini,

Nel ringraziarLa per aver preso in considerazione la nostra richiesta cogliamo l'opportunità di poterLe illustrare in modo più strutturato la denuncia sui tagli ai Fondi Unici di Amministrazione dei Ministeri.

Come sicuramente saprà, con tale denominazione vengono indicate le risorse economiche destinate alla contrattazione integrativa di ogni Ministero e finalizzate a remunerare la produttività del personale e le indennità per particolari prestazioni lavorative, quali ad esempio turni, attività di sportello, sedi disagiate, ecc.

Prima di entrare nel merito della denuncia relativa alla mancata previsione nel ddl per l'assestamento di bilancio delle risorse destinabili ai Fondi Unici di Amministrazione, riteniamo opportuno rammentare che non si tratterebbe del primo intervento ma che nel tempo si sono succedute più norme che hanno introdotto tagli ai Fondi Unici di Ministero. A tal proposito ricordiamo:

- La Legge n. 266/2005, all'articolo 1 comma 189, che ha imposto a decorrere dal 1° gennaio 2006 un ammontare dei Fondi Unici di Amministrazione non superiore al valore dell'anno 2004 ridotto del 10%;

- Il Decreto legge n. 112/2008, all'articolo 67, che per l'anno 2009 ha disapplicato tutte le norme speciali che prevedevano risorse aggiuntive destinate ai Fondi Unici di Ministero per il finanziamento della contrattazione integrativa e poi con decorrenza 2010 ne ha ridotto in modo strutturale del 20% la loro consistenza;

- Sempre il DL 112/2008, all'articolo 67, modificando l'articolo 1, comma 189, della Legge n. 266/2005, ha riproposto la riduzione dei Fondi Unici di Ministero con decorrenza 2009 prevedendo che gli stessi non possano eccedere gli importi dell'anno 2004 ridotto del 10%;

- Sempre il DL 112/2008 nelle sue articolazioni ha modificato una serie di normative anche contrattuali vietando che alcune specifiche risorse provenienti da risparmi di gestione, risparmi da part-time, risparmi derivanti dalle assenze a vario titolo potessero essere destinate ad incrementare le risorse destinate alla contrattazione integrativa;

- Il DL n. 78/2010, all'articolo 9 comma 1, ha imposto che per gli anni dal 2011 al 2013, poi esteso anche al 2014, i trattamenti economici dei singoli dipendenti non potessero superare il trattamento economico spettante per l'anno 2010;

- Sempre il DL n. 78/2010, all'articolo 9 comma 2-bis, ha imposto che a decorrere dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, poi esteso fino al 31 dicembre 2014, l'ammontare complessivo destinato annualmente al trattamento economico accessorio del personale, quindi ai Fondi Unici di ogni singola Amministrazione, non potesse superare l'importo previsto per l'anno 2010 riducendone fra l'altro gli importi in ragione della riduzione del personale in servizio. Inoltre prevedendo che a decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse destinate al trattamento economico accessorio (quindi ai Fondi Unici di Amministrazione) debbano essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate negli anni precedenti;

- Ancora il DL n. 78/2010, all'articolo 9 comma 21, ha bloccato i riconoscimenti economici in caso di passaggio di carriera per gli anni dal 2011 al 2014, posticipandone il riconoscimento a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Le norme di legge sommariamente sopra elencate sono intervenute non su risorse ipotetiche ed eventuali, ma riducendo la concreta consistenza dei Fondi Unici di Amministrazione intervenendo soprattutto su risorse provenienti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, come ad esempio la mancata restituzione ai Fondi Unici di Amministrazione delle risorse da essi prelevate per remunerare le progressioni di carriera o la mancata riassegnazione ai FUA della retribuzione individuale di anzianità del personale che cessa dal servizio. È opportuno ricordare in tale contesto anche l'azione svolta dalla Ragioneria Generale dello Stato che forzando spesso l'interpretazione delle norme ha impedito di utilizzare, rendendole d'imperio indisponibili, delle risorse già della contrattazione integrativa: è il caso della programmazione di progressioni di carriera con decorrenza posticipata, ad esempio 1° gennaio 2015, per cui la RGS ha reso indisponibili le risorse sin dal momento in cui è stata adottata la previsione di progressione, avvenuta per il caso in esempio nell'anno 2011.

Volendo semplificare, gli interventi di riduzione dei Fondi Unici di Amministrazione sono stati attuati su soldi che i CCNL negli anni precedenti avevano destinato alla contrattazione integrativa anziché destinarli all'incremento degli stipendi tabellari; **sostanzialmente si tratta di soldi considerabili già dell'insieme dei dipendenti.**

Il tutto senza dimenticare che nello stesso arco temporale 2010 - 2015 c'è stato il blocco dei rinnovi contrattuali e che solo grazie alla decisione della Corte costituzionale del 23 giugno, su iniziativa della Confsal UNSA, si potrà procedere ad avviare il percorso per il rinnovo dei CCNL che altrimenti, stando ai documenti di programmazione economica del Governo, sarebbero rimasti bloccati fino a tutto il 2018.

Per i dipendenti pubblici si è trattato di una perdita economica anche strutturale molto rilevante che avrà riflessi negativi pesanti anche sul loro futuro pensionistico e sul loro trattamento di fine servizio, perdita che allo stato delle norme appare irrecuperabile.

A questo quadro già difficile e complicato si aggiunge l'attuale mancata previsione nel Ddl per la legge di assestamento delle variazioni di bilancio che attribuiscono ai singoli Ministeri le risorse cosiddette "variabili" da destinare ai Fondi Unici di Amministrazione per la contrattazione integrativa.

Giusto per memoria, i Fondi Unici di Amministrazione si compongono di una parte cosiddetta "certa" o "strutturale" e di una parte cosiddetta "variabile"; la prima viene indicata e stanziata già nella legge di bilancio ed in essa sono comprese le risorse economiche storiche destinate alla contrattazione integrativa mentre nella seconda, quella variabile, sono comprese le risorse economiche destinate alla contrattazione integrativa dai CCNL o da norme di legge ma che sono legate agli eventi e alla gestione dell'anno precedente per avere le quali è quindi necessario attendere la legge di assestamento.

Da quanto ci risulta nel **Ddl A.S. n. 2009** non vi è alcuna previsione, così come avvenuto negli anni precedenti, di variazioni di bilancio con l'attribuzione specifica di importi ai Fondi Unici di Amministrazione.

Considerando che ogni Ministero, nell'ambito delle variazioni richieste e nel presentare la propria Tabella, ci risulta abbia fatto specifiche richieste per l'assegnazione di risorse ai Fondi Unici di Amministrazione, si può dedurre che la Ragioneria Generale dello Stato, nel predisporre il DDL per l'assestamento del bilancio, non solo non abbia tenuto in considerazione le richieste legittime dei singoli Ministeri ma che possa aver indebitamente stornato tali risorse per altri fini o ad altra Amministrazione per scopi non dichiarati o quanto meno non desumibili dal DDL e dalle Tabelle ad esso allegate.

Con tale iniziativa si sta quindi compiendo una ulteriore riduzione delle risorse destinate ai Fondi Unici di Amministrazione e quindi alla Contrattazione integrativa dei singoli Ministeri sottraendo altri soldi ai dipendenti pubblici e questo con l'aggravante di nessuna norma di legge a supporto di tale iniziativa.

Si richiede pertanto un intervento emendativo sul Ddl nel corso dei lavori parlamentari al fine di ripristinare gli stanziamenti per i fondi unici di amministrazione in conformità con quanto sempre avvenuto, introducendo un comma 2 all'art. 1 così formulato "Le variazione in assestamento di bilancio richieste dai singoli ministeri da destinare alla contrattazione integrativa sono riassegnate ai ministeri richiedenti, in ragione della quantificazione da essi determinata e sia in termini di competenza che di cassa, ad incremento dei capitoli di spesa denominati fondo unico di amministrazione"

Cordialità e saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

